

Una Mattina Mi Son Svegliato 5 Storie Dell8 Settembre

Jeanne, Brigitte ed Elsa fuggono dal paesino natio nel sud della Francia alla volta della capitale per inseguire i loro sogni di ragazze degli anni ‘70. La prima è animata dal desiderio di emancipazione tipico della sua generazione, la seconda rifiuta di conformarsi all’ideologia femminista allora nascente e spera di incontrare a Parigi il marito ideale, mentre la più piccola è convinta di avere un certo talento letterario ed è determinata a realizzarsi come scrittrice. Tre spiriti ribelli a cui la vita riserverà molte sorprese, in un viavai di personaggi e di ricordi che scandiscono il racconto della grande Storia dai movimenti studenteschi all’elezione di Mitterrand, dalla caduta del muro di Berlino fino all’attentato alle torri gemelle.

Ormai Bella ciao è tornata a essere una canzone dei giovani e circola anche all’estero, grazie alla serie Netflix La casa di carta e ai cori delle piazze invase dalle “sardine”. Ma le sue origini sono a lungo rimaste sconosciute, con vere e proprie fake news che negano il suo legame con la lotta partigiana. Il maggiore storico della cultura orale, Cesare Bermani, ricostruisce l’avventura di questo canto popolare «così amato da chi vuole la libertà».

Sociodrama is a flexible, creative, spontaneous way of working with groups, both large and small, to explore the systems we live in and which impact upon us. Originally part of J.L. Moreno's teaching, sociodrama is used across the world in endeavours such as: conflict management, school and higher level teaching, team building, cross-cultural exploration, problem-solving, change management, role training, community and organisational development, consultancy, story-telling, understanding the news, future planning, political change and much more. This book brings together examples of the work of sociodramatists from around the world, together with a wide-ranging collection of views on the current debate 'What is Sociodrama?' -- Amazon.

Empty ShieldeBook Partnership

Le canzoni dei Modena City Ramblers Tomo I

La Profe

Una mattina mi son svegliato

Storia e fortuna di una canzone: dalla resistenza italiana all’universalità delle resistenze

Multilingual version 2021

Divampa una rivolta in Francia. Insorgono i nuovi miserabili. Dalle banlieue al cuore delle città l'urto si propaga. Sconvolge economia, frontiere, finanza e istituzioni. Tremendo il contraccolpo per l'Italia, vertiginoso il tracollo. Lo Stato scalcia, vacilla e schianta nel volgere di un'estate. L'ultima, in tempo di pace. Sgretolamento, frantumazione, apnea dell'ordinario... Ma è quando i vincoli sociali si allentano, che affiorano le vite. Pinti ne afferra sette. Sette traiettorie emblematiche come carte dei tarocchi, allo stesso modo ambigue, irripetibili, contraddittorie. Le mescola in una trama di rimandi e corrispondenze, le accarezza con una scrittura capace di trattenere, da ogni gesto e da ogni pensiero, una particolare luce. Sempre fraterna, a tratti ironica, mai giudicante. Che sia un viaggio con lo zaino in spalla o una crisi di governo, una guerriglia urbana o una capriola tra le foglie, ogni pagina schiude un orizzonte dov'è lo spazio intimo a scavare nel politico, di fenditura in fenditura, fino a svuotare molte delle parole con cui la civiltà si ostina a raccontare se stessa. Un romanzo di stirpe nuova, barbarico e delicato. Una nicchia per creature selvatiche, nell'ora incerta del tramonto.

La storia di Bella ciao ha un percorso spazio-temporale non privo di lati oscuri e se l'asse portante è l'appennino padano nel rovinoso epilogo dell'ultima guerra mondiale, echi della melodia circolavano già da molto prima: tra antiche romanze cantate nelle aie, motivi yiddish sfrigolati dai violini di migranti e canti delle mondine nostrane. L'approdo più noto è quello della Resistenza partigiana, ma la storia passa anche per le trincee della Prima guerra mondiale e la Parigi di Montand, in un'incessante cavalcata che risuona, oggi, anche nelle piazze di Hong Kong, Istanbul e New York.Carlo Pestelli, cantautore e appassionato di storia, ricostruisce l'ipotetico percorso della canzone, ne racconta i luoghi e le esecuzioni più e meno celebri. Un viaggio fatto di musicisti di strada e combattenti, parolieri di frontiera e reduci, donne coraggiose, chansonnier, traduttori, osterie e funerali affollati. Un viaggio che continua a rivivere ogni volta che nelle piazze, le prime, inconfondibili parole si accendono: “Una mattina, mi son svegliato, oh bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao”. Con questo titolo torna in libreria la fortunatissima collana degli Esclamativi.

Luigi Manconi, grande sociologo e uomo politico, in questo libro racconta mezzo secolo di musica leggera italiana, a partire dai primi anni sessanta. Sempre facendo altro, ha partecipato a concerti e incisioni, ascoltato in anteprima successi e insuccessi, stretto amicizie con tanti musicisti (da Gino Paoli a Fabrizio De Andrè a Francesco de Gregori, da Eugenio Finardi a Fiorella Mannoia e alla PFM, fino a Elio e le Storie Tese). Decine e decine di personaggi, di suoni e di vicende che parlano di come, in mezzo secolo, i mutamenti conosciuti dalla musica leggera abbiano accompagnato le grandi trasformazioni del nostro paese.

Questa notte ci sono le stelle è ambientato in Lucania, nella zona del Vulture, tra l'estate del '43 e la primavera del '44. Sullo sfondo della guerra, è narrata la storia di Giacomo e della sua famiglia dopo il danneggiamento operato dai tedeschi della prima diga del Mezzogiorno per la produzione di energia idroelettrica. Tra le pieghe di un racconto nel racconto, con il giovane amore tra Francesca e Guglielmo rifiorisce un amore spezzato e rimasto sospeso in un universo parallelo: l'amore tra Teresa e Donato, ucciso da un soldato piemontese nell'agosto del 1861. Il romanzo – al di là della memoria di eventi mai narrati, come quelli della diga di Muro Lucano o degli aerei della base USAAF di Venosa o quelli della strage di civili operata dai tedeschi a Rionero – racconta dei luoghi, dei profumi e dei colori del Vulture e della Valle dell'Ofanto affinché la memoria di eventi e persone non sia persa per sempre nel tempo. “Si muovevano nell’aria microscopiche fibre di paglia e frammenti di cenere, insieme a impercettibili fili della lana che Rosa aveva tinto in quella stanza. Ruotavano su se stessi. Un attimo sospesi, per riscendere nuovamente e poi risalire più in alto. Scomparendo e ricomparendo nella luce. Sfiorandosi senza toccarsi mai, come impalpabili esistenze che abitano universi paralleli.” Spiridion P. è nato nel 1959 a Barile (PZ). È stato ufficiale della Guardia di Finanza e analista del Ministero dell’Interno. Ha vissuto a Genova, Trieste, Lamezia Terme, Gaeta e Bari. Vive a Roma e si dedica alla scrittura creativa.

La resistenza in 100 canti

Bella Ciao

Diamoci dentro! cultura e civiltà italiana

L'idiota in politica

Alone We Are Nothing

Non assisterete alla lettura di un nuovo libro sul baratto di parlamentari senza dignità, venduti come merce di scambio o all'assegnazione di ruoli apicali e istituzionali, in virtù di prestazioni sessuali rese o procacciate. Questo libro va al cuore del problema e a quelle verità verso le quali non potete rimanere indifferenti. Non leggerete di governati delinquenti prestati alla politica, privi di scrupoli e di senso etico, ma molto di più: leggerete del loro potere. Di come la vita di un Paese costellato di morti sul lavoro e di tragedie a seguito di calamità naturali non sono conseguenza della mera fatalità, ma il frutto delle azioni sconsiderate e criminali di chi antepone la propria cupidigia e la propria avidità al bene comune. Non leggerete di come smettere di credere a un futuro più dignitoso per il nostro Paese ma di come è possibile iniziare ad incarnare nel quotidiano i valori della costituzione ispirati dagli ideali partigiani quali: antifascismo, giustizia, legalità, democrazia, libertà e lavoro che troppo spesso abbiamo professato soltanto a parole...

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODDIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché una massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

A people's history and the horror of war: Howard Zinn meets Apocalypse Now. Political autobiography. March 1972, about to graduate from NYU. A journey: two days and nights in the New York subway. Love it or leave it. A decision: become a Great Academic Marxist; blow up the Williamsburg Bridge; go into exile. Vietnam Veterans with placards, for and against the war. Seven placard-men at the seven gates of Thebes, brandishing their shields. A decision. Political or personal? Or pure Zen? Mind or no-mind? Kill for peace! Dylan, Hendrix, or the Fugs. The two Suzukis, or Dogen. Monk and Coltrane! The relation between Hegel's logic of thinking as such and his logic of practice, which does not exist. The screech of the subway stops. A fork where three roads cross, the realm of shadows, what is to be done? A Chinese menu? Stab it! Stab it with your fork! But what I, myself, decide is not the point. The point is the question of 'what a decision is and what making a decision means.' The answer is 'never stop asking.' Ask yourself. Ask FDR, JFK, LBJ, McNamara and his band, John Kerry, or a Vietnam War veteran of your choice. Ask Nixon, Kissinger-Trump! Ask Trump! Ye great decision-makers, have you ever asked yourselves what a decision is and what making a decision means! That is the question. The Empty Shield asks it. Repeatedly, repetitiously, abysally, and, possibly, once and for all.

Raul Balboni un uomo nato a Bondeno-un paese in provincia di Ferrara, in una famiglia di contadini, attraverso una infinita serie di esperienze positive e negative arriva a conquistare il grande benessere. In questa nuova situazione intraprende una serie di attività non sempre lecite perdendo definitivamente l'attaccamento alla terra, quella che aveva amato odorare con estremo piacere subito dopo essere stata solcata dal vomere dell'aratro. Diventato un uomo diverso, la vita gli sfuggirà di mano.

Stories from Italy's Most Captivating Region

A Tuscan Treasury

Mi chiamavano sovversivo

memorie di solidarietà operaia

lena. Diario di un partigiano

"Le canzoni dei Modena City Ramblers" è una biografia dell'Italia ai tempi dei MCR, la storia del nostro paese degli ultimi vent'anni. Il libro è un percorso fra le storie contenute nei testi, spiegando e raccontando l'ispirazione, l'origine, la fonte di ogni brano. Con la scusa di parlare del gruppo emiliano si affrontano ed esplicitano i luoghi, i personaggi, gli avvenimenti. Capita così di trovarsi a viaggiare assieme a Emiliano Zapata o a Nestor Serpa Cartolini, di leggere in merito ad Enrico Mattei e trovare subito dopo Pinelli; si racconta di Bob Sands come di Peppino Impastato. Tutto scorre in questo sincretismo culturale, in questa santería laica: le canzoni dei Modena City Ramblers sono al tempo stesso il motore di questo lavoro e il carburante, sono la passione che alimenta la conoscenza, sono la poesia delle lacrime per i torti subiti e di quelle versate quando c'è da festeggiare. Leggere "Le canzoni dei Modena City Ramblers" è come viaggiare in una Via Emilia che passa dall'Irlanda, per proseguire in Sud-America e diramarsi fra tutte quelle terre dove ci sono frontiere da superare, muri da abbattere, speranze da raccontare. Leggere le canzoni non vuol dire scorrene i testi, ma ascoltarle col pensiero, viaggiando fra sogni e delusioni, conquiste e sconfitte, desideri e utopie. A chi affronta "Le canzoni dei Modena City Ramblers" non si augura "Buona lettura", ma "Buon viaggio", perché leggere le canzoni significa naufragare dolcemente in un mare di consapevolezza. Con Prefazione di Guido Giuzzi, direttore di Il Buscadero.

Bella Ciao Multilingual version 2021 Multilingual Version EN This book tells very briefly in Italian, English, Spanish, Portuguese, French and German the origin of the famous song "Bella Ciao" which has become famous all over the world with the text of the song and the score attached. Versione multilingue I Questo libro racconta molto brevemente in Italiano, Inglese, Spagnolo, Portoghese, Francese e Tedesco l'origine della famosa canzone "Bella Ciao" che è diventata famosa in tutto il Mondo con annesso il testo della canzone e lo spartito. Versão multilíngue PT Este livro fala muito brevemente em Italiano, inglês, espanhol, português, francês e alemão a origem da famosa canção "Bella Ciao", que se tornou famosa em todo o mundo com o texto da música e a partitura anexa. Version multilingüe ES Este libro cuenta brevemente en italiano, inglés, español, portugués, francés y alemán el origen de la famosa canción "Bella Ciao", que se ha hecho famosa en todo el mundo con el texto de la canción y la partitura adjunta. Mehrsprachige Version DE Dieses Buch erzählt sehr kurz in italienischer, englischer, spanischer, portugiesischer, französischer und deutscher Sprache den Ursprung des berühmten Liedes "Bella Ciao", das mit dem Liedtext und der beigefügten Partitur auf der ganzen Welt berühmt geworden ist. Version multilingue FR Ce livre explique très brièvement, en italien, anglais, espagnol, portugais, français et allemand, l'origine de la célèbre chanson "Bella Ciao" qui est devenue célèbre dans le monde entier avec le texte de la chanson et la partition jointe.

"Milena Sansevero è un'infermiera del Pronto Soccorso dell'ospedale di Toledo Lodigiano. Affronta l'epidemia con coraggio e autoironia, rassegnazione e amore per il prossimo. Racconta le vicissitudini ospedaliere in un diario/blog che compila la sera, chiusa nella sua cameretta. Vive con il nipote, Alessandro Ferrari, un complottista-fancazzista-studioso faidate-esperto di informatica che a sua volta scrive nel suo blog le impressioni sull'attacco pandemico. Zia e nipote convivono con Monica Sansevero, sorella di Milena e madre di Alessandro, avvocatessa divorzista che, durante la quarantena, parla ad altissima voce con le clienti incitandole a guerreggiare contro gli ex mariti, e cucina. L'ex marito di lei, padre di Alessandro, è in Brasile dove è scappato con una mulatta. Lui e il figlio si telefonano in continuazione. Questo è lo scenario, questa è la casa lockdown nella quale abitano i due io narranti, zia e nipote. Il testo spazia dall'elegia all'ironia, dalla tragedia che si consuma nelle Terapie Intensive alla speranza, nella convinzione che il virus ci colpisce in tre modi: attacca i polmoni, l'economia del Paese e la nostra psiche. ANTIVIRUS - ambientato in una cittadina immaginaria del Lodigiano - è stato scritto per salvare la psiche dell'Autore e - se Dio vuole - per aiutare i lettori e lettrici a salvarsi."

As a young student and activist for a different social order, Gladys Ambort fell victim to political repression in the Argentina of the 1970s. Denounced by her college professor, she was incarcerated for three years, during part of which she underwent solitary confinement in a small, isolated cell. Solitary is her account of this era of her life, including her battles with alienation, truth, reality and uncertainty. She also describes the 'nothingness' to which her captors reduced her, which lingered for decades as she rebuilt her life in exile — sounding a warning to others: 'Never again'. This first English translation takes the reader inside the mind of a young woman isolated from all she knew. Looks at the psychological and other effects of solitary confinement. A true story of how a seventeen-year-old paid harshly for her progressive beliefs. A valuable addition to the literature of political repression. Reviews 'An extraordinary and moving narrative. I have rarely read something so profound about the suffering in prison and its subsequent consequences.'- Osvaldo Bayer, Argentinian historian and writer, author of Rebel Patagonia. 'Gladys Ambort's experience is universal because it fits fundamentally in the category of pains imposed by the oppression which disregards the progress and emancipation of humankind.'- Fernando Solanas, film director; deputy in Parliament, and former candidate to the Presidency in Argentina. 'Tremendous in the ancient meaning of the word, which is terrible. Its justness and the depth of its reflection grant it a place among the great narrative of detention.'- François Vitrani, General Director of the House of Latin America, in Paris. 'A peculiar work in many aspects (...) The most surprising is doubtless the place that the author grants to the two weeks which she spends in solitary confinement. This reclusion, which kills her desire to live, opens an unexpected field of reflection to us.'- Le Monde Diplomatique. 'The message of Gladys Ambort's book is universal, exempt from political resentment and full of humanism, which allows us to understand loneliness. It is good for the authorities to understand the dimension of the word dignity.'- Walter Kälin, Professor of Public Law at the University of Bern, and Director of the Swiss Centre of Expertise in Human Rights (SCHR). 'What Gladys Ambort experienced reminds us of the persistence of similar cases in different places in the world and the need to act in defence of human rights with adapted instruments. The number of people who say "NON" to torture and to the attempt to human dignity must increase.'- Marco Mona, professor and member of the National Commission for the Prevention of Torture, Switzerland. 'Can one collapse inside oneself? Can one have the feeling of not existing anymore, either in other people's opinion, or in one's own view? ... Yes. This is what Gladys Ambort demonstrates, thirty years later, by pulling us in the abyss dug by those who deliberately annihilate others ... Did the torturers want to silence Gladys Ambort? She will not grant them this victory.'- Amnesty International, Swiss Section. Extract 'The fear caused by nothingness makes sanity explode. The threat of nothingness dominates us. It is stronger than any will, any intention. Nothing subverts our decisions more easily than the impossibility of resisting the threat of nothingness. There is no determination to oppose it, no mental structure against it, no human theory that can withstand it'. (Chapter XXV).

La musica è leggera. Racconto autobiografico sul sentimental kitsch

La storia definitiva della canzone partigiana

Bella ciao

Empty Shield

L'uomo che amava il profumo della terra da poco solcata dal vomere dell'aratro

L'eco del boia risuona per la via L'eco del boia risuona nella notte e salutando il giorno seppellisce la vita.

Romance - racconto lungo (45 pagine) - In un Ventunesimo Secolo alternativo dove la Guerra Fredda non è terminata e i rapporti tra i due sessi sono ancora ottocenteschi, sboccia la passione tra il romantico ufficiale e gentiluomo Alvaro e l'austera segretaria Tina. Ma lui è costretto a partire per una missione bellica.

Sopravviverà il loro amore? Gli Imperi Centrali, l'Inghilterra e l'Italia hanno vinto la Grande Guerra del 1914. La Danimarca è una provincia tedesca. Nonostante il progresso tecnologico, un'austera mentalità vittoriana vige in un mondo dove l'amore passa in secondo piano. Non solo in Occidente ma anche dall'altra parte della Cortina di Ferro, nell'Unione Sovietica e nell'Impero Ottomano. Il Tenente di Vascello Alvaro Terzetti si innamora, ricambiato, della fredda segretaria danese Tina Jacobsen. Ma la Guerra Fredda che ormai imperversa da un secolo rischia di sfociare in un conflitto convenzionale. E Alvaro questa volta partirà per la guerra non solo per difendere la Patria, ma anche la sua amata. Paolo Ninzatti, Milano, classe 1950, oggi vive a Tommerup, nell'isola di Fionia, in Danimarca. Pedagogista in pensione, suona in diverse band o come solista e insegna italiano alle scuole serali. Presente in diverse antologie edite da Delos Books, Edizioni Scudo, Alcheringa, Reverie, Montecovello. Ha scritto la sceneggiatura del fumetto Oltre il cielo di Giorgio Sangiorgi, tradotto anche in danese col titolo Over Himlen e il sequel, Il Megalito, tradotto anch'esso in danese col titolo Jættestuen. Con Delos Digital ha pubblicato il romanzo Il Volo del Leone e il sequel dal titolo Le Ali del Serpente, il thriller storico Missione Medea il racconto distopico Fuga da Utopia, l'urban fantasy Ragnarock and roll con Claudio Bovino e il western steampunk La grande rapina a Trainville con Alain Vouli.

Un'avventura appassionante e misteriosa che dal Medioevo attraversa i secoli per arrivare al presente. E nello stesso splendido paesaggio lacustre si intessono, in un incalzare degli eventi, inquinamento, omicidi, antiche vendette e inesorabili pregiudizi.

In questo libro soave e spassoso, distillato di un blog che è il punto di riferimento di insegnanti e studenti sparsi per la Rete, Antonella Landi racconta con una freschezza e una sapidità rare la quotidianità talvolta esaltante e talvolta deprimente della vita scolastica.

Una mattina mi son svegliato. 5 storie dell'8 settembre 1943

L'Italia dal sogno della democrazia all’incubo finanziario

ANTIVIRUS

COMUNISTI E POST COMUNISTI PARTE SECONDA SE LI CONOSCI LI EVITI

ANNO 2021 GLI STATISTI SECONDA PARTE

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

I cento canti fondamentali della resistenza - Bella ciao, Fischia il vento, Dalle belle città - per capire l’evento essenziale della nostra Storia. Spartiacque etico, politico, culturale, la resistenza continua a essere un punto di riferimento per ogni movimento progressista, democratico, rivoluzionario italiano. I canti nati nei venti mesi di guerra partigiana sono

la testimonianza diretta delle opere, degli uomini e dei giorni che diedero vita a un'altra Italia. Questi canti sono un trattato di storia orale, pagine strappate dal diario della lotta. Canzoni battagliere, ironiche, che mescolano il riso e la festa al ricordo dei compagni caduti. A queste si aggiungono le canzoni che, via via, dal 25 aprile del 1945, stratificano nella memoria destini personali ed eroismi collettivi. Canzone per canzone, Alessio Lega ricostruisce la connessione con i fatti storici e narra i personaggi quotidiani e incredibili che sconfissero il fascismo e la guerra e ci donarono libertà e pace. Contiene una selezione di foto e spartiti originali.

E’ comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E’ facile scrivere “C’era una volta…” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C”è adesso…” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Vent'anni dopo, il racconto della fine del Pci: tra nostalgia e ricordo le vicende note e meno note dell'ultima grande storia comunista italiana.

Dove volano le parole nascono canzoni

Italy Since 1945

ANNO 2022 IL GOVERNO PRIMA PARTE

antropologia della Lega Nord

Giuseppe Moscatelli «Moschino»

La Resistenza in Garfagnana è stata negli ultimi anni studiata, cercando di capirne le dinamiche, le azioni e l'impatto che questa ha avuto sull'andamento del conflitto. Diverse centinaia furono i giovani che salirono "all'alpe" formando piccole formazioni e bande partigiane. Tra queste le maggiori furono il Gruppo Valanga e la 1° brigata della divisione "Garibaldi Lunense". Questo libro nasce intorno al diario di un ragazzo di 19 anni, Giuseppe Lazzarini "Lena", che nel 1944 scelse di "fare" il partigiano entrando nel battaglione "Marco", passando poi in uno degli altri tre (dallo scritto non si comprende se il 2°, 3° o 4°), partecipando all'attacco delle Rocchette di fine novembre e al successivo sbandamento della formazione. Ma mentre molti dei suoi compagni scelsero di passare il fronte, lui con pochi altri rimase in Garfagnana. Iniziò un periodo di tormenti e sacrifici. Il libro è introdotto dal saggio "I piccoli maestri. Un ritratto del movimento partigiano italiano" di Andrea Giannasi.

Attraverso le vicende di un marinaio della Regia Marina e partigiano nella Resistenza, un ventennio di storia italiana. Il senso delle scelte è un viaggio nel passato e nelle radici del nostro presente, la storia del risveglio di un singolo e di un popolo che vede sgretolarsi i miti della sua formazione giovanile, il riscatto e la gioia del ritorno a una vita vera, fatta di affetti e di scelte.

Storia di una donna, di bambini, di Gnomi e di Folletti. Rina, nella sua attività di volontariato, con un approccio alla vita da “adulta”, dovrà modificare il suo punto di vista nei confronti della realtà che la circonda. Grazie alle storie della piccola Gioia e ai comportamenti dell’iperattivo Gianni, si rifarà viva in lei, più forte che mai, la parte perduta di bambina che è ed è sempre stata. L’autrice, con uno stile semplice e lineare, propone un racconto che assomiglia ad una fiaba, con caseggiati che diventano castelli, Gnomi e Folletti che accompagnano nella vita di tutti i giorni bambini che riescono ad accorgersi di loro. Una storia che, da semplice finzione, arriva a toccare temi più complessi, portando il lettore a riflettere su tanti aspetti della vita quotidiana.

'An enjoyable, highly readable history that manages to bring murky, often fiendishly complex events into the light' Sunday Times Italy emerged from the Second World War in ruins. Divided, invaded and economically broken, it was a nation that some claimed had ceased to exist. By the 1960s, Italy could boast the fastest-growing economy in the world, as rural society disappeared almost overnight. In The Archipelago, acclaimed historian John Foot chronicles Italy’s tumultuous history from the post-war period to the present. From the silent assimilation of fascists into society after 1945 to the artistic peak of neorealist cinema, he examines both the corrupt and celebrated sides of the country. While often portrayed as a failed state on the margins of Europe, Italy has instead been at the centre of innovation and change – a political laboratory. This new history tells the fascinating story of a country always marked by scandal but with the constant ability to re-invent itself. Comprising original research and lively insights, The Archipelago chronicles the crises and modernisations of over seventy years of post-war Italy, from its fields, factories, squares and housing estates to the political intrigue of Rome.

L'eco del boia

ANNO 2021 LA CULTURA ED I MEDIA QUINTA PARTE

The Archipelago

Sociodrama in a Changing World

Solitary

"So we became spies. When Maria and I would enter a village we would find out if there were any Germans or Fascists there so the partisans would know if it was safe to enter. Sometimes we'd be stopped, but mostly we just looked like simple Italian women with scarves on our heads and prayer books in our hands. We always told them we were going to church to pray for the end of the war." - From "The Staffetta"
"Anna, can I tell you something? After I left you on the doorstep that night, I couldn't stop thinking about you. I couldn't sleep nights. I went on long runs, but that didn't help. I was supposed to referee a football game Saturday morning and I made terrible calls. I couldn't concentrate hearing confessions Saturday afternoon. I barely made it through Mass on Sunday. Anna, I couldn't wait to see you again." - From "Anna and the Television Priest"
"A woman was interested in buying Bramasole?" "Yes, and Signor Martini told me she's a poet and a writer. And she's also a professor at a university in San Francisco. Can you imagine?" It was only weeks later when Michele called his father with news. "Papa, the deal is done. That American woman, Frances Mayes, bought Bramasole!" - From "Also Under the Tuscan Sun"

Sindrome cinese, un film, racconta di una fusione nucleare che provoca il distacco del nucleo radioattivo da una centrale, e quel nucleo scivola profondamente nella terra fino a raggiungere la Cina. Ecco magari una metafora per un libro insolito, scavare nel linguaggio, nelle lingue che compongono il quotidiano spazio mentale e uditivo. Un libro fatto di storie che si intersecano e che il lettore insegue alla ricerca di qualcosa, ma che cos'è? Le invenzioni sono iperboliche, qualche volta. E il rigore della scrittura le tiene dentro i binari della pura narrazione. Finzione e verosimiglianza Perché è vietato morire? Che mistero nasconde un decreto così sciocco e assertivo? La verità ancora una volta non è imperscrutabile, anzi, si propone ogni momento nella necessità più che nel desiderio di vita. Vietato morire è un libro aperto e doloroso, anche se l'ironia fa capolino tra le storie che racconta.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Simbolo della lotta partigiana, Bella ciao è forse la canzone italiana più famosa al mondo, ormai parte della tradizione dei movimenti di protesta internazionali: da Occupy Wall Street agli scioperi per il clima inaugurati da Greta Thunberg, fino alla sua recente citazione nella serie Netflix La casa di carta che sembra averla imposta al grandissimo pubblico come «canto delle Resistenze». A tanta notorietà corrisponde però altrettanta confusione riguardo alle sue origini: c’è chi ha invocato i canti delle mondine della Pianura Padana, chi le ballate popolari, e chi è arrivato a mettere in dubbio ogni legame con la lotta partigiana. Ruggero Giacomini, esperto di storia resistenziale, attraverso testimonianze e fonti inedite, fuga ogni dubbio sul collegamento del canto con i partigiani e ne dimostra l'origine marchigiana, consegnando ai lettori la biografia definitiva di Bella ciao.

Questa notte ci sono le stelle

Vietato morire

Transatlantici di carta

Guerra fredda, amore caldo

Il senso delle scelte